



Camera di Commercio
Genova



Ufficio Commercio Estero

Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS VIETNAM



Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	331.690 kmq
POPOLAZIONE	96,5 mln ab.
LINGUA	Vietnamita (ufficiale), inglese, francese
RELIGIONE	Buddisti (67%), Cattolici (7,7%), Caodaisti (3.5%), Protestanti (1%)
CAPITALE	Hanoi
FORMA ISTITUZIONALE	Repubblica Socialista
UNITA' MONETARIA	Dong Vietnamita
TASSO D'INFLAZIONE	0.70% (2020)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	4.3% (2021)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	5.3% (2021)
PIL PRO CAPITE	3.867 \$ (2021)
RISCHIO PAESE	Posizione H/ (7 su 10 categorie SACE)



ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Produzione
- Mercato Locale
- Network di Accordi Commerciali
- Investimenti e Infrastrutture
- Filiera Agroalimentare

Punti di debolezza

- Burocrazia statale
- Corruzione
- Forza lavoro non adeguatamente istruita
- Inadeguatezza delle infrastrutture
- Normative del lavoro restrittive

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Macchinari e apparecchiature
- Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
- Prodotti alimentari
- Mobili
- Flussi turistici

Dove investire

- Prodotti tessili
- Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)
- Mobili
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Attività immobiliari

MINACCE

- Rischio di escalation militare legato alle rivendicazioni di sovranità sulle isole del Mare Orientale ([Rischi politici](#))
- Cambiamenti climatici e calamità naturali ([Rischi operativi](#))
- Sofferenze nel sistema bancario ([Rischi economici](#))

Nota: I punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce sono identificati localmente sulla base di informazioni qualitative e quantitative (provenienti da varie fonti).

Fonte: *Infomercatiesteri*



INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

Il sistema politico è monopartitico, il potere è nelle mani del partito Comunista del Vietnam (PCV), guidato dagli eredi di Ho Chi Minh. Tuttavia, il regime vietnamita si distingue da sistemi analoghi per il carattere relativamente dialettico, dovuto fra l'altro all'assenza di un leader unico. Il Paese è governato da una troika, composta dal Segretario Generale del Partito - principale carica istituzionale – dal Presidente della Repubblica e dal Primo Ministro. Altro ruolo chiave è quello del Presidente dell'Assemblea Nazionale.

Il processo riformista (Doi Moi), lanciato nel 1986, non ha intaccato il monopolio del Partito, che conserva una struttura ramificata e una presenza capillare a livello locale, favorita dalla tradizione confuciana basata sull'obbedienza all'autorità. Dalla fine degli anni 80, il PCV ha dovuto confrontarsi con la disaffezione delle nuove generazioni, estranee alla propaganda della guerra e dell'indipendenza e sensibili a modelli culturali ed economici alternativi.

Il 12° Congresso del Partito Comunista vietnamita (2016) ne ha riaffermato la decisa centralità istituzionale, riconfermando alla sua guida, a larga maggioranza, Nguyen Phu Trong, e portando al potere una leadership fortemente rappresentativa del Ministero di Pubblica Sicurezza. A seguito della morte di Tran Dai Quang, nel settembre 2018, Trong è stato eletto anche Presidente del Vietnam. E' divenuto così il primo leader vietnamita a occupare entrambe le cariche dopo Ho Chi Minh. Nguyen Xuan Phuc, è stato nominato Primo Ministro, e Nguyen Thi Kim Ngan, Presidente dell'Assemblea Nazionale, prima donna a ricoprire questa carica.

La centralizzazione di potere nelle mani di Trong potrebbe incrementare il dissenso tra i membri del partito. Gli indicatori dell'Economist Intelligence Unit, prevedono, per il periodo 2019-2023 un mantenimento della leadership comunista, nonostante le pressioni internazionali volte a favorire una maggior partecipazione cittadina alla vita politica.

Il Governo è formato dal Primo Ministro, 5 Vice Primi Ministri, 19 Ministri, il Governatore della Banca Centrale e l'Ispettore Generale del Governo (aventi rango di Ministro). Una sola donna nella compagine governativa, la titolare del dicastero della Salute.

Nonostante i positivi sviluppi recentemente registrati sul fronte del giusto processo, della protezione dei minori e della diminuzione dei casi di pena di morte, permane alta l'attenzione internazionale sulla libertà di manifestazione, religiosa e la preoccupazione per il sistema di gestione del dissenso. È stato più volte rinviato l'esame in Assemblea Nazionale dei testi controversi e attesi delle leggi sulla libertà di associazione, sulla libertà di manifestazione e la riforma del Codice del Lavoro (fondamentale nell'ottica EU-Vietnam FTA), sui quali il dibattito resta fortemente diviso. Due noti oppositori hanno ricevuto importanti riconoscimenti per le battaglie sui diritti umani: la blogger Nguyen Ngoc Nhu Quynh (nota come "Mamma fungo", dopo aver trascorso due anni in carcere, rilasciata nell'ottobre 2018, esiliata, ha trovato asilo con la famiglia negli USA) e l'avvocato Nguyen Van Dai, in carcere dal dicembre 2015, rilasciato nel giugno 2018 ed esiliato in Germania e premiato dall'Associazione Magistrati tedeschi. Nonostante l'attenzione internazionale, alcuni cambiamenti apportati nel 2017 al Codice Penale hanno imposto pene più severe per reprimere le attività dei dissidenti e le espressioni di malcontento. Questo è anche obiettivo della nuova legislazione sulla sicurezza informatica (1 gennaio 2019) che richiede a compagnie straniere di telecomunicazioni di rimuovere, entro 24 ore, contenuti che il Governo considera inappropriati.

Ci si attende che Mr. Trong continui a dar priorità alla lotta alla corruzione, e alle tematiche ambientali, sempre più al centro del dialogo politico vietnamita.



Relazioni internazionali

Il Vietnam, parte del blocco sovietico all'epoca della guerra fredda, ha adottato dagli anni '90 una politica di "amicizia con tutti i Paesi", funzionale al processo di rinnovamento e sviluppo economico e alla creazione di una rete di contrappesi all'influenza cinese. Ciò ha portato ad una crescente integrazione, un costruttivo attivismo internazionale, un rinnovato dinamismo nell'ONU (il Paese ha detenuto - 2014-2016 - la membership del Consiglio dei Diritti Umani e ha partecipato alla missione di peacekeeping in Sud Sudan), un ruolo più incisivo in ambito ASEAN con la nomina dell'ex Vice Ministro degli Esteri Le Luong Minh a Segretario Generale (2013- 2017) rafforzato dal World Economic Forum, in Vietnam nel 2018 e dalla presidenza vietnamita ASEAN, nel 2020.

Le relazioni con l'Unione europea – primo "sostenitore" del Vietnam per valore di doni (400 mln di Euro per il 2014-2020) hanno registrato una continua intensificazione, sia bilaterale – con la conclusione dell'Accordo di Partenariato e Cooperazione (PCA, in vigore da ottobre 2016) e dell'EU-Vietnam Free Trade Agreement (ratificato nell'agosto 2020) – sia nell'ambito UE-ASEAN.

Il Paese cerca di svolgere un ruolo internazionale sempre più attivo, come testimoniato dallo svolgimento del vertice APEC a Da Nang (novembre 2017) e del DPRK – US Summit di Hanoi (27–28 febbraio 2019).

Le relazioni con la Cina sono segnate tradizionalmente da luci e ombre, per il complesso retaggio storico, gli stretti legami economici (Pechino è il primo partner commerciale di Hanoi), le dispute territoriali nel Mar Cinese Meridionale, il parallelismo del sistema politico e della forte ed influente corrente filo-cinese all'interno del Partito Comunista vietnamita. Sulle isole contese nel Mar Cinese Meridionale i rapporti bilaterali sono decisamente tesi: la Cina ha militarizzato le isole; il Vietnam continua a rafforzare difese e strutture marine. Alla base della difficoltà di composizione c'è anche una differenza di approccio al dialogo tra i due paesi: la Cina cerca di stringere legami bilaterali, il Vietnam opta per una politica di carattere regionale.

Il ritiro degli USA dal Trans Pacific Partnership ha sensibilmente limitato il potenziale di sviluppo e stimolo vietnamita, ma è stato gestito con il consueto pragmatismo. Washington, ieri nemico e oggi referente importante per l'aiuto allo sviluppo è il principale destinatario delle esportazioni. La rimozione dell'embargo sulle armi annunciato dall'ex Presidente Obama in occasione della sua visita in Vietnam (maggio 2016) aveva già fatto cadere l'ultimo lascito della Guerra Fredda. Dal gennaio 2017, inizio della presidenza Trump, i rapporti con gli Stati Uniti si sono fatti più impegnativi, ma, allo stesso tempo, si sono avute nel paese varie visite di alto rango del governo statunitense (oltre che dello stesso Trump per il Summit DPRK-USA); gli USA infatti vedono il Vietnam come un importante partner politico ed economico. La prorompente crescita economica vietnamita, e i buoni legami consolidatisi nel tempo, sono spesso presi come riferimento, soprattutto per dimostrare alla Corea del Nord che un percorso simile sia davvero possibile.

Sono tradizionalmente privilegiate le relazioni con Russia, India, Giappone e Corea Del Sud. Il Giappone, oltre a fornire sostegno strategico per contrastare l'asservità cinese sul mare, è anche partner importante per l'aiuto allo sviluppo; la Corea del Sud nel 2017 è divenuta primo investitore in Vietnam (il solo investimento della Samsung da 7.5 mld garantisce il 20% delle esportazioni vietnamite).

Il Vietnam conferma, infine, l'impegno verso gli SDG (Sustainable Development Goals) ed il perseguimento degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi del 2015.



RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio
Rating

OCSE
4

S&P's
BB

Moody's
Ba3

Fitch
BB

Indicatori di Business Climate

Doing Business

Index of Economic Freedom

Corruption Perceptions Index

Attuale

70° su 190

- su 140

96° su 180



Media rischio politico



Esproprio e violazioni contrattuali



Rischio guerra e disordini civili



Trasferimento capitali e
convertibilità



Media rischio di credito



Mancato pagamento controparte
sovrana



Mancato pagamento controparte
bancaria



Mancato pagamento controparte
corporate

Fonte: SACE

Il Vietnam si pone in una fascia di rischio medio-alto secondo i criteri di SACE.



ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

Il Vietnam ha raggiunto traguardi universalmente riconosciuti in termini di stabilità macroeconomica, integrazione internazionale, riduzione della povertà (al 13%), raggiungimento dei Millennium Development Goals attraverso alti tassi di crescita non accompagnati da eccessive sperequazioni sociali, tipiche delle prime fasi di sviluppo dei paesi emergenti.

Le riforme lanciate nel 1986 e l'adesione all'OMC nel 2007 hanno avviato un processo di progressiva liberalizzazione e apertura dell'economia vietnamita, stimolando una crescita sostenuta e costante: nel primo decennio degli anni 2000 in media del 7% e oltre il 6% dal 2014 al 2019. In contrasto con il trend di lungo periodo registrato in considerazione degli effetti della pandemia Covid-19, la crescita del PIL sarà, nel 2020, del 3,3% in ragione della contrazione della domanda interna e soprattutto esterna.

Il settore manifatturiero, rivolto soprattutto alle esportazioni e sostenuto dai forti afflussi di investimenti, è il motore di crescita e si coniuga con l'espansione della domanda dovuta alla crescita del reddito interno.

La popolazione è stimata in 96,5 milioni di persone. È previsto un tasso di disoccupazione del 4,6% nel 2020; 4,2% nel 2021; 3,6% nel 2022; 3,7% nel 2023; 3,6% nel 2024.

L'andamento previsto dell'inflazione sarà del 3,5% nel 2020; 2,1% nel 2021, 3,6% nel 2022; 3,5% nel 2023; 3,3% nel 2024.

Sempre nel quadro di una economia controllata, una volta superata l'emergenza Covid-19 il Governo tornerà a concentrarsi sull'incentivazione degli investimenti esteri diretti e la ristrutturazione delle imprese statali. Il decreto 126 ha reso meno stringenti le restrizioni sugli investitori strategici che intendano acquisire almeno il 10% di un'azienda. È previsto un incremento degli investimenti pubblici per contrastare gli effetti depressivi della pandemia Covid-19. Secondo l'Agenzia per gli investimenti esteri (FIA), gli investimenti esteri diretti sono stati pari, nel 2019, a 38,02 miliardi di euro con un incremento percentuale su base annua del 7,2%.

Il Vietnam continuerà a registrare un surplus della bilancia commerciale (con una possibile contrazione degli anni 2021/2022 e una ripresa nel biennio successivo). È ipotizzabile che la continua crescita di tale avanzo commerciale possa generare tensione sugli scenari internazionali nel 2021.

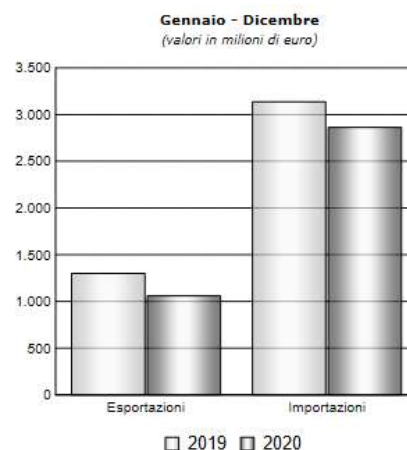
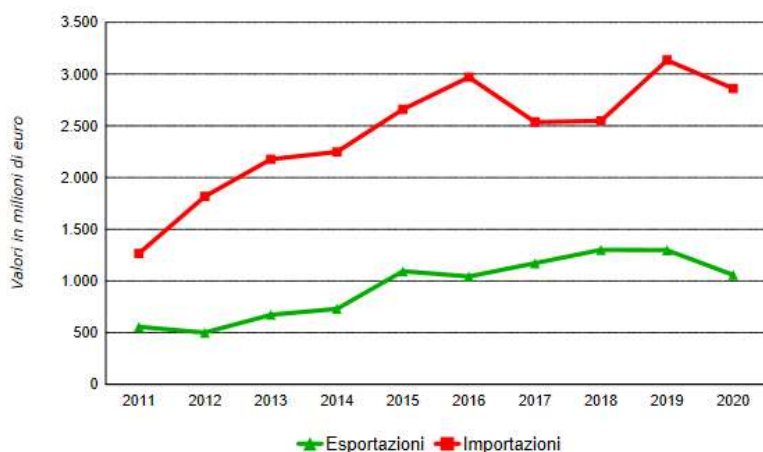
L'Ufficio di Statistica Generale del Vietnam ha pubblicato i dati sul commercio, che mostrano come il valore delle esportazioni nel 2020 sia aumentato dello 0,3% rispetto all'anno precedente, ma una ripresa completa degli scambi non avverrà prima del 2021/2022. La crescita delle esportazioni è stata trainata principalmente da computer e parti elettroniche (esclusa la telefonia), al contrario si sono registrate flessioni in fattori come il tessile, manifatturiero e calzaturiero. I principali partner commerciali sono risultati essere: Cina, Stati Uniti, Giappone, Sud Corea e Germania.

L'azione volta ad aumentare la trasparenza delle procedure e modernizzare l'economia mediante la semplificazione delle pratiche e riduzione degli obblighi può portare secondo stime ufficiali ad un risparmio di oltre 320 milioni di dollari. Obiettivo di tale riforma burocratica sono i 24 ministeri e le 63 province del Vietnam.



INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Interscambio Italia – Vietnam



Fonte: Statistiche ICE

Nei rapporti con l'Italia, c'è stata una flessione nelle esportazioni. C'è ancora molta sperequazione fra import e export.

Nelle esportazioni italiane verso il Vietnam si assiste a una predominanza per il cuoio conciato e lavorato, articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, oltre che per le macchine sia per impieghi speciali che per le macchine ad uso generale.

Nelle importazioni prevalgono apparecchiature per le telecomunicazioni, calzature, prodotti di colture permanenti e articoli di abbigliamento (con l'esclusione degli articoli in pelliccia).

PROSPETTIVE FUTURE

Il Vietnam, un Paese soggetto a calamità naturali, particolarmente vulnerabile agli effetti dei cambiamenti climatici, deve affrontare nuove sfide nella relazione fra eco-sostenibilità e sviluppo, mentre continua il suo viaggio di sviluppo.

Una popolazione in crescita, una maggiore urbanizzazione ed un rapido sviluppo economico stanno esercitando una forte pressione sulle risorse naturali e sull'ambiente, mentre i modelli e le tecnologie di crescita economica non sono efficienti dal punto di vista energetico, il che porta a un aumento delle emissioni di gas serra.

Il Paese è riuscito a proporsi come la principale alternativa a basso costo (alla Cina) per le produzioni orientate all'export. Questa circostanza lascia prevedere un ulteriore aumento di competitività nel quinquennio 2021/2024, specialmente nei settori produttivi ad alto valore aggiunto come l'elettronica.

Nonostante la pandemia Covid-19 ed un persistente deficit primario sul fronte degli introiti, il Vietnam continuerà a mantenere un surplus commerciale. Il deficit avrà una diminuzione tendenziale negli anni 2021-2024 a seguito della prevista crescita del PIL spinta da un robusto incremento dei consumi.



Camera di Commercio
Genova



*Per seguire e partecipare alle iniziative del progetto SEI, iscrivetevi al portale
www.sostegnoexport.it (password: progettosei)*

Ufficio Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Aprile 2021

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it